

è parto questa mia Opera, che pieno di riverenza, e d'ossequio consacra al Nome dell' A. V. Reale: Nome tutelare, non dirò a questa utile, e necessaria Architettura, che ha il pregio d'esser chiamata sì sovente alla sua Real presenza con discorsi, con disegni in piano, e con rilevati modelli; ma lo dirò, quale egli è, Nome tutelare alle professioni d'ogni maniera; o necessarie che sieno; o che sieno utili, e di giovamento; o di comodo; o d'ornamento, e di vaghezza; o di piacere, e trattenimento onesto. Le quali tutte ricevendo lena da' vigorosi influssi delle grazie dell' A. V. Reale; ma non essendo tutte guernite di facultà da esprimerne con perpetui segni il lor riconoscimento, che debb' esser perpetuo; da tanto siegue che il far ciò a nome di tutte resta incaricato, e con indispensabil' obbligazione, alle quattro Arti, che anno di suo nobil' uffizio il travagliare ad immortali memorie, con segni chiari, caratteri certi, e distinte note. Che ben' intende la R. A. Vostra esser' elleno la Scultura, la Pittura, la Poesia, e l' Istoria: che sono quelle, le quali con ambedue le Architetture, e colla Musica vanno in ischiera tra le cose più gradite dal di lei genio, e più accarezate dalla di lei munificenza; e che son quelle, le quali all' occhio della mia mente or par di veder' intente a que' lavori, che le più sode ragioni me gli persuadono digià esser posti sotto a' lor veri strumenti. Dimanierachè parmi che la Scultura già vadia conducendo a fine la Statua dell' A. V. Reale con i simboli della Bellezza; non potendo io opinare, che altro di più appropriato possa far quest' Arte; se ha da spiegare che nel Composto della R. A. Vostra tutto è Bello; e che, se un bel Bello è formato dalle prerogative del suo Corpo, un Bello più bello è formato dalle doti del suo animo. Parmi che la Pittura sia per dar l'ultime pennellate al Ritratto dell' A. V. Reale sotto l'ammanto della Gloria, non potendo quest' Arte a mio avviso trovar più confacente guisa d' esprimere che nel bel Composto della R. A. Vostra nè meno vi è fugace pensiero di far cosa, che non sia Gloriosa Azione. Parmi che la Poesia abbia tra le Virtù più sublimi dell' A. V. Reale scelta la Pietà per soggetto principale dell' eroico suo canto; e ciò con ogni fondamento, se colla facilità del metro debb' imprimere nella memoria degli uomini che'l Composto della R. A. Vostra è un Bellissimo Fonte d' Azioni di Gloria; di Gloria però Vera, Cristiana, e Santa. Ma se fin' ora ho detto che pajami nel ridir quello, che operino la Scultura, la Pittura, e la Poesia, le quali ricche d'in-

venti-